

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5

IL TRIULI

GIORNAL DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
disco e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Festa

Onesti e disonesti della politica

A Torino, come in altri centri della nostra vita politica, il risveglio degli uomini e delle idee, in relazione alla prossima lotta elettorale, si è manifestato con un'energica ripresa del posto di responsabilità, a cui ereditano di avere diritto i partiti che si dispongono a fronteggiarla.

Una parte dei partiti, ve n'è uno che tenta, con nobiltà d'intendimenti indiscutibile, ripulire nella pochezza del corpo elettorale la fede della più gloriosa tradizione politica ed amministrativa del vecchio Piemonte. E in questa intenzione, che può essere discutibile nell'ordine sperimentale; ma rimane altamente rispettabile in quello logico, riflette il suo programma all'ispirazione dell'opera di Quintino Sella, e tempra la fede nei propri armeni alla vera santa, e competente, nella leggenda miracolosa del nostro risorgimento nazionale. In complesso, gli uomini che nel nuovo sodalizio cercano un punto di raccordo, per un'azione unitaria, e l'ispirazione di propositi nella lotta per la rinnovazione della rappresentanza del paese, hanno creduto che nell'incertezza del confusione in cui fu gettato il paese per opera di chi avrebbe dovuto illuminarlo e guidarlo, il suo passato e le sue gloriose imprese, potessero dar forma a provvedimenti ai veri interessi della patria, vincendo lo scetticismo di quelli di parte e di persona.

E in questa elevazione dello spirito agli insegnamenti della storia, quel sodalizio cercò tra i grandi del passato chi poteva rendergli il conforto della fede e del consiglio; e s'intitolò a Quintino Sella, e nominò a suo presidente onorario il senatore Cadorna. Due nomi che ormai appartengono alla storia di quel passato, che può giustificare l'averne d'Italia. L'asbergo ideale costituito dall'omaggio reso alle memorie impersonate da quei due nomi, imponeva il rispetto, che non obbliga a nessuna rinuncia di principi. Ma, poiché intorno a quelle idealità si agitano le insidie di nuove battaglie, le sentinelle della coalizione raddio-conservatrice hanno già precipitato a tirare furiosamente contro il socialismo subalpino, e poiché Cadorna ha esposto la sua vana ostinazione, non è da meravigliarsi che contro di lui, non andrà molto che le stesse cancri di Quintino Sella saranno di giocando bersaglio alle esercitazioni elettorali.

Cadorna, indicando all'associazione Quintino Sella quale posto le convenga prendere, per un risveglio della vita pubblica contro la confusione dei par-

titi, non disse certo cose nuove e ignorate.

Ma, poiché l'autorità della sua voce disinteressata, a quelle cose e a quelle idee conferisce valore ingratito e pericoloso a coloro che si avvantaggiano nella piccola e bassa lotta delle passioni, Cadorna è fatto segno ai sgraziati digiuni dei franchi tiratori della Sala Rossa. E a colui che, volere o no, imponeva onestamente nella storia l'impresa che compieva la redenzione politica d'Italia, si fa con gioia sentire di che odori il fango polemico, che dev'essere la munizione privilegiata della prossima lotta elettorale.

Pur ieri, all'ottuagenario, che ispirandosi alla propria coscienza, scrisse di avere il convincimento « che il Paese è sazio di parole e stibondo di fatti, e di fatti profusi » — un giornale, che vorrebbe restituire il governo ai cultori politici « della casta memoria » — lanciava l'epiteto di brecciolato, dopo averlo coperto di ridicolo come generale della spedizione del 1870.

E la sciocca ingiuria, e il volgare menestrellismo, raccolti per urgenza polemica nel bagaglio giornalistico dei cacciapreti, spiegano ed illustrano la situazione presente ancor più della digiunosa lettera del senatore Cadorna. Adzi quella lettera considerano, come un documento di verità.

Perché non è che il più deplorabile compromesso di principi, non è che l'ira pazza e bestiale delle passioni parlamentari, l'udismo allo sconvolgimento d'ogni senso morale della lotta, che possono rendere piacevole, a chi si professa amico della libertà e del decoro nazionale, come quel tal periodico, il servir di turpe gergo dalle sette antipatriottiche, per insidiare di ridicolo la carità del nome che ha sostenuto col proprio petto, in ben altre battaglie, il diritto d'Italia sotto le mura di Roma.

La risposta di Erostrato

Una mia modesta notizia pubblicata nel Bollettino del Comitato Agrario di Cividale, a proposito della Società degli agricoltori italiani, mi ha tirato addosso un rabbuffo, che leggo nei Friuli, di un socio fondatore di detta nuova associazione, il quale nientemeno che tenta di gabellarmi presso il pubblico per un Erostrato. Costi per la sessantatreesima parte di un Erostrato.

Ora la verità è che io non mi sento in petto alcuna velleità di distruzione. Non io susciterò un incendio, e nemmeno accenderò un fiammifero, contro l'agricoltore o contro chi si adopera per darle quel primato e quell'importanza che le si compete nel nostro paese. Non io, perché sono agricoltore, perché

amo e studio l'agricoltura, perché dell'agricoltura vivo.

Io mi sono limitato semplicemente ad esprimere il timore, che questa nuova Società, come altre assemblee nostre, possa diventare quell'altro che un'accolta di accademici e retori, dalla quale l'agricoltura non abbia a trarre profitto alcuno.

E questo timore non fu io il solo, né il primo, ad esporre; ma mi precedettero altri due Erostrati, senza il sessantatreesimo (il mio egregio contraddittore dovrebbe saperlo), e cioè l'illustre agronomo Tito Poggi e il senatore Lucchini.

Il mio egregio contraddittore mi assicura che ciò che io ad altri temiamo, non accadrà; sbabe, io non desidero di meglio che i fatti mi diano torto.

Frattanto dubito ed aspetto. Il dubbio è il prodotto naturale di una lunga e non lieta esperienza; l'aspetto è misura di saggia prudenza. Non mi piace distruggere alcuna cosa, con incendi; in sessantatreesimo; ma nemmeno accendere luminarie per fare festa, prima che festa sia.

Dalle sponde del Natissone, 30 marzo.

F. C.

UNA LAPIDE PATRIOTICA

Il Municipio di Trieste ha deciso di porre una lapide nel palazzo comunale in ricordo della riunione tenutasi dai podestà dell'Istria, per protestare contro le tabelle bilingui.

Ecco l'epigrafe che quella lapide porterà incisa, e che fu dettata dal dott. Hortis:

Il giorno II di novembre — del MDCCCXCIV — qui convennero — i podestà e i delegati — dell'Istria a ridiffermare — che unidno potera non cancella — XX secoli di vita latina.

LA GRAZIA PER FALTA E AURILIO

Parigi 30 — Felix Faure ha firmato oggi il decreto che grazia il maggiore Falta e il giovanotto Aurilio, condannati per spionaggio.

UN MONITO INGLESE ALLA FRANCIA

Tutti i giornali inglesi si occupano delle dichiarazioni fatte dal segretario di stato Grey alla Camera dei Comuni riguardo alla spedizione francese nella valle del Nilo.

I giornali rilevano con speciale compiacenza la frase: « Il governo francese sa che noi riguarderemo l'occupazione della valle del Nilo come una rinuncia alla nostra amicizia; e noi confidiamo

nella saggezza e nel senso d'equità, di cui il governo francese ha sempre dato prova. »

Labouchère trova che nella parole del Grey non c'è ombra di minaccia, ma che il suo linguaggio energico e misurato ha il valore di una seria ammonizione. Il Times e lo Standard esprimono la convinzione che il discorso risoluto e dignitoso del Grey non mancherà di produrre sui ministri francesi un effetto salutare.

Adigrat e l'Agamè

Adigrat, capoluogo dell'Agamè, è posto a 27° 2' longitudine orientale del meridiano di Roma ed a 14° 18' di latitudine boreale, con altitudine di 2500 metri circa sul livello del mare.

Stiede sul promontorio terminale dell'altipiano del Tigrè, in una fertile vallata all'est di Adigrat seconda, di gradino in gradino, il versante orientale della catena dei monti etiopici, ai piedi della quale sono le paludi di Acsali, e da ogni parte il piano sul quale è fabbricata la città, circonscritta da alte montagne.

L'aria vi è salubre, costantemente; la temperatura rimane tutto l'anno in una media che oscilla fra i 13 e i 17 gradi centigradi.

Adigrat venne costruita verso la fine del passato secolo da ras Gabudis allo scopo di farne un centro di commercio poiché le carovane vi giungono in quattro giorni da Amlo, io sei da Baitul ed in otto da Assab. Vi fanno capo, inoltre, le strade provenienti da Zeila, dall'Oculù-Guasi, da Adua e dall'intero dell'Abissinia.

L'Agamè è paese fertile, ricco d'alberi, di ottimi pascoli, di campi d'orzo, d'avena e di segale, di varie specie di grano indigeno, come il poa abissina e l'etrusina. Il gregge fornisce, in tutta la regione, ottime ed abbondanti lane.

La faracità dell'Agamè è ricordata dal nome del suo capoluogo Adigrat, che appunto significa Paese dei campi.

A ciò, se si aggiunge la vicinanza del famoso Piano del sale, donde tutto il Tigrè e gran parte dell'Ambara traggono il prezioso minerale, il quale deve necessariamente trasportare per Adigrat per spargersi nei mercati dell'interno, si comprende come l'Agamè sia provincia di molta importanza; la gabbia del sale di transito è stata sempre una delle rendite più cospicue dei capi della regione.

Ma sebbene questi siano vantaggi apprezzabilissimi, l'importanza maggiore dell'occupazione di Adigrat, ci verrà dalla sua splendida posizione militare.

Da Adigrat si stacca, verso occidente, un contrafforte che taglia il Tigrè, propriamente detto, in due parti e dà o-

rigine a due versanti: quello al Nord, tributario del Mareb e quello al Sud, tributario del Tacazzè. E, poiché questo contrafforte va degradando mano mano procedendo verso occidente per terminare nell'Adi Abd sopra il Tacazzè ne viene che chi è padrone di Adigrat è virtualmente padrone, sotto l'aspetto militare, di ambedue i versanti.

D'altra parte, come s'è detto, da Adigrat si comandano tutte le vie di comunicazione fra l'interno e la costa, e la possibilità per il solo Adigrat dal punto di vista strategico, ciò che lo ha fatto scegliere molte volte, nelle vicende abissiniche, a rifugio dei capi e principi ribelli o spodestati.

Queste stesse ragioni consigliarono gli inglesi, nella loro campagna del 1888 contro Re Teodoro d'Abissinia, a stabilirvi un campo fortificato.

Ras Sebath, capo dell'Agamè e discendente di ras Gabudis fondatore di Adigrat, seppe mantenersi a lungo indipendentemente da ras Mangascià che tentò, più volte, inutilmente di sottermarlo.

Ma nell'estate del 1893 non si considerò forse quale pericolo fosse per noi la caduta della bella e forte provincia in mano di Mangascià, e costui rimase, senza competitori o rivali, capo di tutto il Tigrè. Ras Mangascià, deposto Sebath e relegato sopra un'amba, pose a capo dell'Agamè, col titolo di Seitam, certo Festai di Antalo, uomo sodo, intrigante, nemico degli italiani agente velenoso della politica sciocana contro di noi.

Il resto è storia di ieri. Dall'Agamè è partita l'offesa; presso Debru Damo si raccolse l'esercito tigrino invasore e per l'Agamè trovò la propria ritirata dopo le giornate di Coati e di Senafè, ove fu vinto un nemico formidabile, che per un istante aveva messo in forse l'esistenza stessa della colonia con lo spingersi arditamente (e lo poteva) sulle nostre vie principali di comunicazioni.

Con l'occupazione militare di Adigrat ciò non sarà più da temersi. Una parte delle nostre truppe coloniali, che presentemente dovrebbero fare la guardia lungo una frontiera militarmente inefficace, portata in località per natura forte e che maggiormente lo diverrà con l'arte, potrà sostenersi in ogni evento, sicura di viveri e di comunicazioni, capace, da sola, di impedire qualunque seria minaccia, dando alla parte sud dell'Eritrea la tranquillità che le occorre per darsi finalmente alle opere della pace e della colonizzazione.

Anche sotto l'aspetto finanziario l'occupazione di Adigrat servirà a risparmiare maggiori sacrifici che, altrimenti, date le condizioni naturali della difesa sarebbero stati, ad ogni stormir di foglia, nel Tigrè, inevitabili.

Questa occupazione limita definitivamente

segui il consiglio d'un vecchio filosofo: non rimanere, e seguimi.

— È impossibile, parrebbe ch'io fugga; d'altra parte io amo Sara.

— Tu ami Sara? Ma che cosa vuol dir ciò: io amo Sara?

— Vuol dire essere d'uopo che io possagga quella donna, o ch'io muoia! Però non posso lasciare l'Isola di Francia.

— Ed io ti ripeto che hai torto. L'occasione è propizia, e non potrai più ritrovarla. Io parto stanotte, ad'ora, senza tocco di tamburo, né squillo di tromba; vuoi con me, e domani saremo lontani ventiquattro leghe, e ci belleremo dei bianchi tutti di Maurizio, senza contare che se ne cogliessimo quante, potremo fargli somministrare da' miei marinai la gratificazione che volevano serbare a te.

— Grazie, fratello, ripeté Giorgio, è impossibile.

— Allora, va bene; tu sei un uomo, e quando un uomo dice: È impossibile, ciò significa che difatti ei non può. Partirò dunque senza di te?

— Sì, parti, ma non allontanarti troppo, che vedrai qualche cosa cui certo non l'aspetti.

— Che cosa vedrò? un'eclisse di luna...

— Vedrai accendersi dal passo di Denorme al colle Brabant, e da Porto Luigi a Mehaurgo, un vulcano che varrà quanto quello dell'isola Horbone.

— Ah! ah! la cosa gangia di aspetto; tu hai delle idee pirotecniche, a quanto parmi. Orsù, spiegati un po'.

(Continua)

APPENDICE DEL TRIULI (62)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Del Leicester? Avrei dovuto supportarlo; allora noi avevamo da aggiustare insieme un conto vecchio, ed ora comprendo tutto.

— Che accadde mai?

— Avvenne che il governatore, dopo le corse venne graziosamente da me, e mi disse: Capitano Van den Broeck, voi avete una bellissima goletta. — Fin qui non eravi nulla da dire, ma poi aggiunse: Mi concedereste domani l'onore di farle una visita?

— Egli sospetta qualche cosa.

— Sì, ed io, che come un vero gonzo non sospetto nulla, mi feci, per timore come un pavone, e lo invitai a fare colazione a bordo, ed egli accettò.

— E così?

— E così, tornando dall'aver ordinato ogni cosa per la suddetta colazione, mi avvidi che dal colle della Scoperta facevansi alcuni segnali in mare. Allora cominciai a sospettare che quei segnali potevano forse essere fatti in mio onore. Ascesi dunque il monte, e col aiuto del canocchiale esplorai l'orizzonte; in cinque minuti eppi di che cosa si trattava; a venti miglia circa

in mare scorsi un bastimento che rispondeva ai segnali.

— Era il Leicester.

— Ripetete, mi vagliano. Invece, ma, come tu sai, Giacomo non è venuto al mondo; ieri, il vento spirava da sud-est di modo che la nave non può entrare in Porto Luigi che correndo bordata. Ora, a far ciò, le bisogna almeno una dozzina d'ore per giungere all'isola de' Tonnellieri; e frattanto io me la batto, e vengo a cercarti per cavartela con me.

— Io! e per qual ragione deggio partire?

— Ah! è vero, non t'ho detto nulla finora. Ehi! che cosa diavolo mai ti venne in capo di sfregiare il volto di quel bel giovinotto con una scardisciatà? Non mi par troppo civile.

— Ma non sai chi è colui?

— Certo che lo so, poiché scommisi mille luigi contro di lui. A proposito, Antrim è un eccellenteissimo cavillo e gli farai mille complimenti da parte mia.

— Ebbene! non ti ricordi che quello stesso Enrico di Malmèdie, or sono quattordici anni, il giorno della battaglia...

— Eppi?

Giorgio sollevò i capelli e mostrò al fratello la cicatrice della fronte.

— Ah! sì è vero, sciamò Giacomo; corpo di mille diavoli! tu conservi il rancore. Tutta quella storia io l'avevo già scordata. Ma, d'altra parte, per quanto possa risovvenirmi, quella piccola gentilezza da parte sua, gli valse dalla mia un solenne pugno che valeva quanto la sua sciabolata.

— Sì, ed io pure aveva scordato quel

primo insulto, o piuttosto era pronto a perdonarglielo, quando me ne fece un altro.

— E quale?

— Mi ricusò la mano di sua cugina. — Oh! quanto sei amabile, per mia fé; ecco qua un padre ed un figlio che avevano un'ereditaria come una quaglia in gabbia, per quindi spiumacciarla a loro talento con un buon matrimonio, e quando la quaglia è brassa appuntino, giunge un cacciatore vagabondo che vuol rapirla. Evvia, poteva egli fare altrimenti dal ricusarla? Te lo dovevi aspettare; senza poi costare, mio caro, che noi siamo mulatti, null'altro.

— Eppoi non è il riduto ch'io riguardai come un'ingiuria; ma, nella discussione, egli alzò su di me uno scudiscio.

— Ah! in tal caso ebbe torto; allora tu l'hai acconciato per la festa?

— No, disse Giorgio, ridendo de' mezzi di conciliazione che presentavansi sempre in suffatta circostanza all'amante del fratello; no, gli chiesi soddisfazione.

— E ha ricusato: è giusto, noi siamo mulatti; qualche volta, è vero, battiamo i bianchi, ma i bianchi non si battono con noi, oibò!

— Allora gli giurai che lo avrei fozzato, ben io a batterli.

— E fu per ciò che gli affibbiasti, in piena corsa, coram populo, come dicevamo al Collegio Napoleone, una scudisciatà sul volto; non era male pensato, e il mezzo, affè! poco mancò non riuscisse.

— Poco mancò! Che cosa vuoi mai dire?

— Vo' dire che tu fatti la prima idea del signor di Malmèdie fu quella di battersi; ma niuno volle seguirli da padrino, e i suoi amici dichiararono impossibile tal desio.

— Allora si terrà la scudisciatà che gli ho dato; egli è bene il padrino.

— Sì, ma serbano per te un'altra cosa.

— E che cosa mi serbano? chiese Giorgio aggrottando le ciglia.

— Siccome, malgrado tutto quello che dire gli si poteva, il caparbio voleva battersi ad ogni costo, fu d'uopo, per farlo rinunciare al duello, promettergli una cosa.

— E che cosa gli fu promesso?

— Che una qualche sera, quando tu sarai in città, si porrebbero in agguato in otto o dieci sulla strada di Moka, per sorprenderti quando meno te l'aspettassi, collocarti su d'una scala, e darti ventiquattro sferzate.

— Infami! ma è il supplizio serbato ai negri, questo!

— Ehi! ma che cosa siamo mai, noi altri mulatti? negri-bianchi, nulla più.

— Gli hanno promesso questo? ripeté Giorgio.

— Formalmente.

— Na! sei certo?

— Io era presente. Mi prendevano per un onesto Olandese, per un sangue puro, e non diflavano di me.

— Va bene, disse Giorgio, ho scelto il mio partito.

— Parti con me?

— Mi fermo.

— Ascolta, disse poggiando la mano sulla spalla di Giorgio, credimi, fratello;

mente, speriamo, la nostra azione militare ad assicurare stabilmente la nostra situazione in Africa, il che — dal momento che in Africa siamo e dobbiamo rimanere — non può non essere il desiderato di tutti.

Il deputato Gallotti, reduce dall'Africa, intervistato dal Don Chisciotte, disse: « La Colonia, come era prima, era naturalmente passiva. Espandendosi, cresce la parte attiva, senza proporzionale aumento della parte passiva. La passività è rappresentata dalla forza militare; se si occupasse anche l'intera Abissinia, basterebbe un piccolo aumento di truppe, mentre gli indigeni crescerebbero di molto. Spiega poi il suo progetto di colonizzazione militare; crede impossibile ritrarre vantaggi dalla Colonia Eritrea finché non sarà occupata tutta l'Abissinia. Tale occupazione richiederebbe tra o quattro anni di tempo ».

Favole meravigliose

Alla scoperta del centro della Terra.

Pascal Grousset, antico ministro della Comune, attuale deputato di Parigi, ha inviato al signor Picard, direttore generale dell'Esposizione di Parigi del 1900, una lettera destinata a suscitare la più viva curiosità e della quale riassumiamo i punti principali.

Pascal Grousset domanda alla Commissione dell'Esposizione Universale l'autorizzazione di procedere ad una grandiosa esperienza diretta a chiarire uno dei punti più interessanti della fisica del globo quello del fuoco centrale terrestre.

Egli posa così la questione: — Esiste egli, sotto la cortaccia del nostro pianeta, un nucleo di materia in fusione, o un'altra sorgente di calore, accessibile all'uomo, e conseguente un serbatoio di forza, di luce, di movimento?

È, sussidiariamente: esiste egli, sotto i nostri piedi un vasto lago liquido, alto, per mezzo di macchine elevatorie, ad alimentare Parigi di acqua potabile, anche in caso di assedio e senza viadotti esteriori alla mura?

Per rispondere a questi punti interrogativi il signor Grousset propone di scavare orizzontalmente o successivamente, usando con dei pozzi verticali di duecento metri, delle gallerie sotterranee, le quali arrivano, di piano in piano, fino al punto in cui i lavoratori avranno raggiunto una temperatura torrida, se la legge dell'aumento di calore, una mano che si scende dalla superficie della terra, si conferma.

Questa legge, come si sa, per la profondità nota, è di circa 1 grado per ogni 33 metri di profondità, per cui, mantenendosi nelle stesse proporzioni, a tre chilometri sotto il punto di partenza si dovrebbero trovare 100 gradi, a 29 chilometri 686 gradi, vale a dire una temperatura alla quale tutti i corpi sono in fusione, e, se Dio vuole, al centro della terra, 6366 chilometri, si avrebbe una temperatura di 200.000 gradi, ciò di cui noi, lo confessiamo, possiamo neppure farci un'idea.

Secondo le previsioni la profondità delle gallerie potrebbe giungere fino a 1200 e forse a 1500 metri.

Ogni pozzo sarebbe servito da due ascensori e ogni galleria avrebbe le sue attrazioni distinte, corrispondenti all'accrescimento della temperatura: Panorami settentrionali, sotto il ghiaccio settentrionale; teggi geologici del sotto suolo parigino; miniere d'oli, di ferro, di diamanti; paesaggi temperati e prodotti tropicali.

Illuminazione elettrica, ventilazione, e sicurezza perfetta.

Gli studi preparatori fatti fare dal signor Grousset da abili ingegneri, assicurano che si potrebbe scendere fino a 1500 metri con una spesa media di 2000 franchi al metro, vale a dire tre milioni. Calcolando le spese imprevedute e quella di adattamento e di decorazione, Grousset assicura che non occorreranno più di 15 milioni, che si potrebbero ammortizzare facilmente in venti anni.

Con questa esperienza il deputato parigino si propone di verificare se il fuoco centrale è una fiaba od una realtà; se la sorgente del calorico terrestre è accessibile ed utilizzabile; se il suolo di Parigi serve di coperchio a un oceano d'acqua dolce o a qualche altra cosa.

vita avranno la loro parte di sole. Pascal Grousset ha ideato di condurre la gente, Dante Alighieri del ventesimo secolo, nei giorni inattesi del sotto suolo terrestre. Il Virgilio che l'aveva accompagnato in questa avventura e interessante peregrinazione, è rappresentato — vedi l'immagine della ventata — dalla somma di quindici milioni; ma per compenso i viaggiatori moderni non avranno a patire tutti i cattivi incontri che riservò pensò al divino Poeta il suo viaggio.

Nel nuovo inferno che si va a scavare a Parigi, vi sarà, come Grousset assicura, *éclairage électrique, ventilation et sécurité parfaites*, e per di più i prodotti di tutte le latitudini terrestri. Veramente, se non si tratta di trovare sotto terra altro che quello che ci annuola alla sua superficie, ci pare che non valga la pena di darsi il disturbo di trivellare questa nostra vecchia crosta terrena.

Quando, dopo tanta fatica, l'uomo sarà riuscito a scavarsi i pozzi e le gallerie suggerite dal signor Grousset per poi aver altro gusto che quello di trovarsi all'aspetto dello stesso creatore o della stessa suocera che annubano l'aria dal livello del mare fino alle più alte sommità dell'Himalaya, egli troverà che era perfettamente inutile di darsi a questo nuovo genere di trappismo perfezionato con complicazioni di ascensori, di luce elettrica, e di a zionisti, i quali avranno sotto, come sopra la terra, l'ingenuità di pretendere, se non i frutti del loro capitale — ormai a ciò si sono disabituati ovunque — almeno una parte delle somme sborsate.

Ma, a parte ciò, questa torre Eiffel a rovescio, che invece di spingersi al regno del sole, si va a conficcare in quello delle tenebre; che al posto dei nostri alpini: *In alto!* risponde con la voce rauca di Ulisse Barbieri: *In basso!* che al ballo luminoso di Manzoni, sostituisce una misteriosa e lugubre trepanda di streghe gaudanti tra i misteri dolorosi della tombe, ci porterà dei vantaggi veri, a quanto assicura Grousset, primo dei quali, e più grande di tutti, sapere se esiste o no il fuoco centrale terrestre, e se è possibile utilizzarlo.

Ebbene, il socialista Grousset s'inganna.

Gaspara Gozzi ha provato in una delle sue più belle novelle che è imprudente aprire nuovi sprazzi allo sguardo umano. Se si potesse veder chiaramente dentro ciò che è coperto da un prudente velo, se si potesse, per esempio, leggere nel cuore umano come in un libro stampato, la menzogna fallirebbe a vero, ma l'umanità sarebbe distrutta. Ma lasciamo questo lato della questione che ci porterebbe anche al di là del centro della terra.

Perché, levatici quest'ultima ignoranza, distruggere questa nostra fantasia, scrutare, indagare, come un fasciolo irrequieto nel machinismo di un giocattolo, fin nelle viscere della nostra madre... terra?

Eppoi il signor Grousset contravviene ai principi facendo ricorso al capitale; e, in ogni modo, perché fare miseramente, vale a dire umanamente, ciò che la natura ha già fatto con ricchezza e sforzo meraviglioso?

Il cittadino Grousset ignora, evidentemente, che esiste l'Italia, e che in Italia ci sono il Vesuvio e l'Etna, i due fumaioli di quella cucina economica che è accessibile nelle viscere della terra che egli vorrebbe sfruttare a solo beneficio dei suoi elettori. I suoi esperimenti potrebbe farli qui, senza spendere un soldo, tutt'al più imitando Pitino, che ci ha voluto veder dentro e non è ancora tornato fuori a raccontarci le impressioni del suo viaggio.

Ma, con tutto ciò, noi aspetteremo, con quella ansia che meritano tutte le cose straordinarie l'accoglienza che essa avrà dal pubblico e dai 15 milioni; e terremo di tutto informati i lettori perché si possano preparare, se ne sarà il caso, ad entrare con gran dolore di Zola, che fin' ora c'era entrato da solo e ne aveva la privata, nel ventre di Parigi, provando, così che Giulio Verne è stato un uomo di poca immaginazione.

Ma, diciamo la verità, abbiamo paura che il deputato Grousset, volendo fare un buco nella terra, ne faccia uno nell'acqua.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito Biade di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manio; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Bailan.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1900). Il Patriarca Giovanni ordina al Duomo dei torchi di non permettere l'ossessione di una collina; e il Comune ordina che, malgrado il divieto del Patriarca, si colla la siepe. I Duomi si dichiarano pronti a seguire, piuttosto gli ordini del Comune che quelli del Patriarca.

Un pensiero al giorno. Spesso l'innocenza deve ricevere la giustizia come un nero lavoro. (Byron).

Cognizioni utili. Cominciano ora a comparire sulle mense gli asparagi, ed è bene conoscere le qualità di cui sono dotati.

Questa pianta, oltre l'uso alimentare, serve a curare gli umori, separando dai condotti renali le urine molto feche, cariche di sostanze acromolali, per cui è un vegetale bene appropriato per qualunque specie di morbi reumatici e perniciosi; tanto più che è anche un cibo di facilissima digestione.

Catone e Livio, che scrissero nella Corte di Augusto, lodano il cibo degli asparagi, e in pari tempo dimostrano la loro incredulità intorno alla efficacia di tutti i rimedi composti, raccomandando solo ai loro discepoli la produzione della natura, che sono le piante erbacee e le frutta, e il consigliano come metodo naturale sicuro ed efficace, per curare le malattie.

La sfilata. Monarca. GOV D

Spiegazione del loggiero precedente. RUTA - FURTO - ANTRÒ - FORTUNA

Per finire. Pantolini riceve questa mattina una lettera listata a tutta, che gli partecipa la morte di sua suocera.

Fate, mio Dio! — esclama appena ha scorso quella lettera — che non sia un peccato d'aprile!

Fenna e Forbici.

Torste? Pillola di Catramina, subito.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Ferrovie. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate hanno dato parere favorevole per la consegna definitiva alla Società Adriatica del tronco Casarsa-Spilimbergo della ferrovia Casarsa-Gemona.

Le onoranze a Saverio Scolari.

Scriveva da Sacile: « L'apoteosi di Saverio Scolari promette di riuscire degna veramente del compianto cittadino. Un numero ragguardevole di uomini eletti per intelligenza e patriottismo si è dato convegno in Polcenigo il giorno 7 aprile.

Quasi tutte le università italiane hanno già mandata l'adesione. Il ministro della P. I. on. Baccelli, placendo alla « nobile iniziativa del Comitato Universitario » ha mandato al presidente del Comitato stesso la somma di lire cento.

Oltre al prof. Landucci, confederazione, intervengono gli illustri prof. comm. C. F. Ferraris, Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il prof. cav. G. Marinelli deputato al Parlamento, rappresentante l'Istituto Superiore di Firenze, e, sperasi, il prof. comm. D. Giovanni, il prof. Alessio ed altri ancora. Tutti i professori della Facoltà di giurisprudenza manderanno lettere di adesione.

A Sacile si è costituito un comitato di egregi cittadini per ricevere degnamente gli ospiti, il quale offrirà una bicchierata prima della partenza per Polcenigo, dove un altro comitato, d'accordo col Municipio, farà gli onori di casa. Il trasporto da Sacile a Polcenigo sarà gratuito per tutti gli ospiti. Alla commemorazione interverranno due bande, quella di Polcenigo e quella di Sacile.

Intanto quel valoroso artista che è il prof. Luigi De Paoli, il vincitore del gran premio di Chicago, da dato gli ultimi tocchi al ricordo monumentale, che è giudicato una vera e perfetta opera d'arte.

Costa di una lapida stile rinascimento, alta due metri, sulla quale risalta una rama d'alloro in bassorilievo dorata, e che fa cornice al medaglione in marmo statuario, molto sporgente. Le parole della bellissima epigrafe sono incise in smalto; l'effigie è smaltatissima; tutto il complesso è di grande effetto.

La commemorazione avrà luogo qualunque sia il tempo.

Liste elettorali. Scrivono da Codroipo:

« La commissione locale per revisione delle liste ha radiato il terzo degli elettori iscritti. Gli interessati ne hanno promossa già rimostranza alla Corte di Appello ».

Medaglie al valore civile. Venero decorati della medaglia al valore civile: Calambini, carabinieri, perché nel luglio del '94 dimostrarono a Cordevado i danni dell'incendio di un fienile; Baratto, idem, perché nel settembre del '94 salvava due persone che si annegavano nel Livenza.

La differite a Sandaniele.

Sandaniele, 31 marzo.

Per fu qui tra noi in causa della dominante epidemia di differite, il medico provinciale cav. Fratini Restò vivamente impressionato dai risultati favorevoli delle cure col siero antidifterico, e siccome trovò i malati tutti (una diecina circa) in via di rapido miglioramento, espresse avviso che la epidemia attuale possa presto giungere al suo termine senza recar danni troppo gravi.

Dopo la visita dei malati passò ad ispezionare il paese nei riguardi della pulizia, e stabilì, come era da prevedersi, di iniziare degli utili e necessari provvedimenti da parte anche della Prefettura. Visitò pure le scuole tutte, pubbliche e private, e così riguardo a quelle come riguardo a queste, ebbe a fare non pochi appunti.

È da sapersi che l'attuale infezione parti appunto da una scuola privata, ed è per questo che il medico provinciale promise di portare la questione in seno al Consiglio provinciale sanitario per una misura generale da estendersi ai Comuni tutti della Provincia, come si fece per dormitori annessi agli stabilimenti industriali e presso gli affittaletti.

Pressa da ultima col Municipio e coi signori medici gli opportuni accordi per le misure da adottarsi nel caso avessero ad ammalarsi di differite nuove persone.

Storia di Codroipo. Il signor cav. G. Bait. Fabris, dopo elaborata ricerca, ha posto fine ad una storia del Distretto di Codroipo. Essendosi coperte le 650 firme occorrenti alla pubblicazione della stessa, fra breve questo lavoro vedrà la luce.

Vita militare.

L'ultimo Bollettino del ministero della guerra contiene la seguente disposizione: Il capitano Petri del 7. alpini è trasferito alla revisione della contabilità.

Commemorazione di un illustre friulano

Gorizia, 31 marzo.

Compiendosi venerdì 5 aprile p. v. le quattro settimane dalla tumulazione dell'illustre anatomista friulano conte Francesco di Manzano, questo Gabinetto di Lettura, di cui egli era socio onorario, terrà una serata commemorativa in suo onore, e l'egregio signor prof. Enrico Majonica leggerà della vita e delle opere dell'estinto.

Bastonate.

A Montebelluna per questioni d'interesse Domenico Cragnolini venne percosso a colpi di bastone da Valentino e Giovanni padre e figlio Cragnolini. Il Domenico produsse querela.

L'infanzia disgraziata.

A Clauetto la bambina Maria Mecchia di mesi due, mentre poppava al seno della propria madre, d'un tratto morì per soffocazione.

Anche questa è da contar!

A Gradisca alla Compagnia Eusebio Gatti, che ora agisce in quel Teatro Sociale, venne proibito di rappresentare il dramma Spettro di Ibsen.

Disgrazia alla caccia.

A Giov. Battista Battialis, d'anni 47, agricoltore, dalle Basse, cacciando nelle paludi, il fucile scoppio tra le mani. Egli ebbe a riportare una lacerazione alla mano destra ed alcune ferite lacero-contuse al volto.

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta

a termini abbreviati ed a schede segrete per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N. 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosocco, Caseruta, Pezzati e Pradolina di proprietà del Comune di Moggio-Udinese.

Caduto oggi deserto l'esperimento d'asta indetto con l'avviso 8 corr. N. 360 per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N. 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosocco, Caseruta, Pezzati e Pradolina di proprietà di questo Comune, si rende noto

che nel giorno di mercoledì 10 Aprile 1895, alle ore 10 ant. sotto la presidenza dell'ill.mo signor Commissario Distrettuale si terrà in quest'Ufficio un secondo incanto a schede a grata per la vendita in quattro lotti della suddetta merce legnosa del presunto importo di L. 93600,30, al prezzo di stima per metro cubo ed alle condizioni tutte stabilite nel premenzionato avviso 8 marzo e di quelle contenute nel capitolato amministrativo forestale, avvertendo che si farà luogo a la provvisoria aggiudicazione quad'anche non vi fosse che un solo offerente.

Col mezzogiorno di giovedì 13 prossimo aprile scade il tempo utile per

presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione.

L'incanto definitivo si terrà nel giorno di sabato 27 (ventinove) aprile a. c.

Dal Palazzo Municipale, Moggio-Udinese, il 23 marzo 1895. Il Sindaco Nava. Il Segretario Mecchia

Comune di Popenia

In seguito a rinuncia della titolare, per anzianità e circostanze di famiglia, resta aperto a tutto il giorno 20 aprile 1895 il concorso al posto di levatrice condotta comunale, coll'annuo stipendio di lire 410.

Il Sindaco Agostino Ganzà.

UDINE (La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dieci doganali è fissato per oggi a lire 105,15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 aprile per i dazii non superari a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 105,05.

Corte d'Assise. Sappiamo che la prima sessione di quest'anno della Corte d'Assise si aprirà col giorno 18 aprile corrente.

Società operaia generale.

Ieri si presentarono alle urne, per la nomina di nove consiglieri della Società operaia, 203 soci, vale a dire poco più del quinto dei soci iscritti.

Lo spoglio delle schede si farà stasera alle ore 8 nei locali della Società stessa.

Croce Rossa Italiana.

(Sottocomitato di sezione di Udine), la relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno di domenica 7 corrente alle ore 1 e mezza p.m., nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno.

- 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione del Consuntivo e resoconto morale dell'esercizio sociale 1894; 3. Sorteggio ed elezione di membri del Sottocomitato.

Udine, 1 aprile 1895. Il Presidente Antonino di Prampero.

Statuto articolo 17.

Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di gennaio 1895: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,822,687

Idem enersi nel mese di gennaio > 42,736

N. 2,865,383

Id. estinti nel mese stesso > 9,404

Rimanezza N. 2,856,019

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 424,483,880,58

Depositi del mese di gennaio > 36,256,903,44

L. 460,740,784,02

Rimanezza L. 440,080,975,77

Processo Galati.

Il dibattimento contro l'avvocato Galati, per il processo incanto in suo confronto e contro Tomaso Marzono, avrà luogo presso il nostro Tribunale il 18 aprile corrente.

L'imputato sarà difeso dai presidenti dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori, avv. Schiavi e Billia.

Processo Colautti.

Domani presso questo Tribunale avrà luogo il dibattimento in confronto di Giuseppe Colautti di Chiavris imputato di lesioni a danno di Giacomo Pesante, sul qual fatto a suo tempo parliamo dettagliatamente.

Il Capostazione resta.

Come annunciammo l'altro giorno, il cav. Megegghelli, Capostazione a Udine, era stato trasferito e promosso a Brescia. Ora sappiamo che dietro sua domanda tale disposizione venne revocata. Congratulazioni.

Arresto di un ladro.

Sabato sera a Trieste venne arrestato al Porto Nuovo il facchino Santo A., d'anni 38, da Udine, perché trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè, derivanti da furto.

Passaggio di operai. Giovedì e sabato per questa Stazione passarono treni speciali di operai diretti in Ungheria e Rumania, ove vanno a lavorare.

Importante decreto per i tabaccai. Da poco tempo è stata resa giustizia a una classe numerosa di cittadini: inteso hanno fra dei tabaccai.

Recentemente venne presentata al Ministero delle Finanze una petizione diretta dalle firme di un quarto del numero totale degli appaltatori del Regno, e il Ministero con vero atto di giustizia pubblicò un nuovo regolamento in cui coll'articolo 119 è provveduto perché alla morte degli appaltatori sia concesso agli eredi di continuare nell'esercizio dell'appalto, e sono comprese altre migliorie.

Le edicole pagano l'imposta fabbricati? La controversia, che da parecchio tempo esisteva circa la determinazione, se le edicole per vendita di giornali dovessero comprendersi fra le costruzioni colpite dalla imposta dei fabbricati, è stata definitivamente decisa dalla Corte di Cassazione di Roma, nel senso, che debbono le dette edicole, sempre quando si trovino siffattamente assicurate alla base da non poter essere trasportate altrove senza la previa remozione dei relativi appoggi o sostegni, essere sottoposte alla imposta dei fabbricati, rientrando esse indubbiamente nel novero di quelle ogni altra costruzioni di qualsiasi materiale, di cui è cenno nella legge e nel regolamento per l'imposta sui fabbricati.

Il suicidio di un negoziante.

Nella notte di venerdì, alle 3 circa, un signore elegantemente vestito si presentava al portiere dell'Hotel Europa a Trieste, e dicendogli di essersi ritardato e di trovarsi privo della chiave di portone, gli chiese una stanza da letto per riposare. Il portiere accompagnò subito quel signore nella stanza richiesta.

Sabato verso il tocco il proprietario dell'albergo, signor Luigi Lohr, non sentendo alcun rumore nella stanza assegnata allo sconosciuto, ebbe qualche sospetto e bussò all'uscio. Nessuna risposta. Bussò più forte. Silenzio sempre. Allora diede uno spintone alla porta che era chiusa per di dentro e questa cedette. Un ben triste spettacolo gli si presentò dinanzi. Nella penombra che avvolgeva la camera, il signor Lohr scorse sul letto un uomo disteso, immobile, semivestito. Indossava soltanto i calzoni e la camicia. Lo scosse. Era morto. Aveva le braccia distese, fredde, irrigidite. Nella mano destra stringeva una rivoltella. Un piccolo rivo di sangue, che correva giù dal letto lungo le coltri, scendeva da una rotonda ferita alla tempia destra. A quella vista l'albergatore chiamò gli addetti dell'albergo. Non c'era più nulla da fare, perché il suicida — si trattava infatti di un suicidio — era morto da alcune ore.

Nelle tasche della giacchetta, che era stata deposta su di una sedia accanto al letto, si rinvenne un portafoglio contenente fiorini 200 in note dello Stato da fiorini 50, più diverse lettere e carte d'affari, dalle quali si apprese che il suicida era il signor Giuseppe Fonn, negoziante, d'anni 50, permanente al Comune di Udine, abitante in via Rossetti n. 10, al secondo piano, rappresentante delle fabbriche di carta di Theresenthal e Mürtzthal, con deposito in via del Canale n. 7 e via Santa Caterina n. 11, dove aveva pure il suo scrittoio. Alle dita portava tre anelli d'oro, uno dei quali con diamante. Nel panciotto fu trovata la catena d'oro con orologio d'oro con due ciolfoidi; nei calzoni un portafoglio contenente fiorini 2 e 51 soldi, un pettine, due chiavi, una matita di metallo, una medaglia sacra, e una scatola da sigarette. Su d'una carta da visita il signor Fonn aveva scritto queste parole: « Dissessi finanziari mi indussero a questo passo fatale; benedico i miei figli; desidero d'essere sepolto nella tomba di famiglia. Addio, addio tutti. » Vostro Giuseppe ».

Dopo le constatazioni di legge il cadavere del sig. Fonn venne trasportato col forgiere dell'impresa Zucolo alla capella mortuaria di S. Giusto.

Reco ulteriori informazioni su questo tragico fatto.

Il signor Fonn, essendo divorziato, abitava con la sorella Anna nella casa suntuosa e teneva pure seco la figlia minore Maria, d'anni 12. Aveva inoltre altri due figli: Giuseppe d'anni 23 e Carlo, d'anni 21, che adempivano l'obbligo di leva a Udine.

Venerdì, prima di uscire dal magazzino, disse al suo direttore: « Domani parto per Zara; ho da sbrigare colà diversi affari; li raccomando tutto. » Egli se ne andò, e non fu più visto.

La notizia di questo suicidio si sparse in un attimo per la città e destò dovunque grande impressione, perché il defunto era uomo di cuore, caritatevole, amato dai suoi impiegati e da quanti lo conoscevano.

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di marzo scorso: Minestre N. 8,727 Salsiccia, ossa di prosciutto e di maiale » 151 Pane » 4,850 Vino, quinti » 350 Verdura » 508

Totale razioni N. 14,584

Il Collegio dei geometri a Torino. Una associazione di professionisti o di geometri si è costituita nella capitale del Piemonte allo scopo di sostenere gli interessi della classe e mantenerne il decoro e l'importanza per il progresso specialmente dell'agricoltura. Il 25 marzo presso quel Comitato agrario si tenne l'assemblea dei soci, che riuscì assai numerosa. Il cav. Marini sostenne l'utilità di creare dei periti agronomici circondariali e mandamentali, a somiglianza di quanto avviene in Germania; e mostrò l'utilità che ne deriverebbe all'agricoltura.

Concluse il suo applaudito discorso mettendo in evidenza il vantaggio che sarà per arrecare a tutte le istituzioni agricole la nuova Società degli agricoltori italiani, rilevandone la grandissima importanza e proponendo di inviare un telegramma all'iniziatore di questa Società, onorevole comm. Mitaglia, benemerito Direttore generale dell'agricoltura, il seguente telegramma:

« Collegio geometri Torino, riunito a annuale adunanza così, sentita relazione consigliere Alessandro Marini, e plaude vostra lodevole patriottica iniziativa Società agricoltori italiani, in sorrendovisi socio, facendo voti feusto sviluppo nuovo istituto, destinato risolvere sorti economica Paese. »

Una smentita. La Deputazione provinciale ci prega di riprodurre questa dichiarazione che fu fatto pubblicare nel periodico Il Gazzettino uscito ieri: « Quanto venne scritto nel n. 54 di questo periodico del 23 marzo, è completamente falso. Non è vero che la Deputazione ignorasse, che il meccanico Costardo avesse un contratto d'affidanza col signor Folini, che sopravvive di due anni almeno il 1 gennaio 1895. Anzi le era ciò tanto noto, che si fu proprio la Deputazione che propose al Consiglio nella seduta 13 agosto 1894 la condizione assoluta, dal Consiglio stesso votata, che si dovesse rendere verificata la compravendita nel solo caso che il signor Folini consenesse lo stabile sgombro da persone e cose al 1 gennaio 1895. « Non è vero che la Provincia abbia pagato, oltre le lire 62,000, pure un centesimo per ottenere, come ottenne, la consegna dello stabile Folini nel 1 gennaio 1895. »

Grave fatto di sangue.

Nel caffè Giovanni d'Udine in via Gemona nella scorsa notte verso il tocco avvenne un grave fatto di sangue. Ivi trovavansi due commesse nelle quali c'erano fra altri certi Giovanni Moro, abitante in via Cicogna e Luigi Cosarini, abitante in via Viola n. 7. Avevano il Moro, a quanto raccontano, apostrofato per vecchi rancori certa Filomena Pellegrini che pure trovavasi nel caffè, forse un litigio fra il Moro ed il Cosarini. Dalle parole passarono alle vie di fatto e nella colluttazione presero parte oltre ai due individui suddetti, certi Antonio Graffi di Vincozzo d'anni 48 falegname abitante in via Gemona, Giuseppe Pagnutti e Giacomo Agosto.

Pur troppo la colluttazione ebbe una brutta fine, poiché rimase gravemente ferito di coltello all'addome il Graffi, che fu subito trasportato all'Ospedale. La ferita venne giudicata pericolosa di vita ed i medici si sono riservati di dare la prognosi. Furono arrestati questa mattina il Cosarini, il Pagnutti e l'Agosto, e passati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Oltreggi. Sabato sera certo Gio. Battista Bertossi da Villanova del Judri veniva arrestato alla stazione ferroviaria avendo oltreggiato quel Capostazione.

Un inconveniente. Un signore che fu ieri al Cimitero ci scrive lamentandosi (ben a ragione) che il custode sia manesco, poiché diede degli schiaffi ad una donna che si permise di raccogliere dei fiori. Il signore dice che tal fatto si è ripetuto altre volte, e che sta bene mettere in contravvenzione quelle persone che si permettono di toccare ciò che la pietà dei cittadini pone come reverente omaggio ai defunti, ma non già che il commosso divi teatro di scene plateali ed assai sconvenienti. Come non è affatto conveniente che signori e signora vadano a fare esperimenti di velocipedismo sul viale del cimitero, e che il custode di questo somministri banche e sedie perchè davanti al cancello si accomodino quali spettatori del divertimento alcuni di detti signori e signora. Non trovano essi altre località meglio adatte? Via, ci vuole un po' di rispetto!

Fanciullo disgraziato. Il bambino Vittorio Moretti di Giuseppe, d'anni quattro e mezzo, abitante nel suburbio Cossignano, al n. 10, trasullandosi nelle vicinanze della roggia di via Grazzano, cadde nella medesima, che ora è asciotta. Una guardia di finanza che vide il fatto, non pose tempo in mezzo e si slanciò nella roggia trasportò il bambino che però nella caduta riportò una ferita alla regione frontale, giudicata guaribile all'Ospedale, ove fu subito trasportato, in meno di dieci giorni.

Ferma! ferma! gridava sabato sera verso le ore 6 una guardia di città. Che cosa era successo? Un detenuto era fuggito dalla Camera di sicurezza e correva più che poteva per via della Posta. La guardia di città quando fu rimproverato all'ufficio postale cadde inzaccherandosi tutta di pantano. Accorsi altri agenti di pubblica sicurezza, riuscirono a raggiungerlo e prendere il fuggitivo in via Ruscudo, e lo ricondussero in custodia.

Giusto reclamo. E da qualche tempo che l'osteria al Dio Bacco in via Poscolle è trasformata in un vero bordello con suoni canti e balli, tanto smodati da disturbare in guisa intollerabile gli abitanti di quei paraggi.

E ci scrive una persona di quel borgo che non sa perché l'Autorità non pensa di impedire questo scandalo, anche nei riguardi della moralità pubblica, la quale non sembra sia tanto rispettata in quel locale. Ad ogni modo è ora che ce-suno quei continui schiamazzi in una delle migliori vie della nostra città.

Teatro Sociale. Non molto pubblico sabato sera per gli Ugonotti. Ieri sera il teatro era discretamente affollato e la Traviata ottenne il solito successo.

Tocarono applausi a tutti i bravi esecutori ed al maestro direttore d'orchestra. Questa sera riposo.

Pare che la stagione si chiuda colla Traviata, senza più Ugonotti. Giovedì avremo la serata d'onore del maestro cav. Palmieri, nella quale oltre l'esecuzione del preludio della sua Opera Arrigo III, verrà ripetuto dalla signora Occholini in unione al basso Resplindino, il terzo atto della Lucia. Il vice-cronista.

Erano corsi trattative per avere per due sere in questo Teatro la celebre coppia artistica Bellincioni-Stagno, che diede ora al « Comune » di Trieste una Traviata che resterà memorabile; ma per vari motivi il bel progetto non potrà essere realizzato, e la cosa non potrà che dispiacere agli amici dell'arte veramente degna di questo nome. Questi poi saranno un po' compensati colla notizia che diamo loro, che fra i progetti per la stagione del prossimo S. Lorenzo, si parla anche della nuova Opera del Mascagni: Rucif, che è il grande successo del giorno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE del 24 al 30 marzo 1895. Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 8 morti 2 Esposi 2 Totale N. 20

Morti a domicilio. Luigi Vaustolo di Giuseppe, d'anni 1 - Giuseppe Di Lona via Pietro, d'anni 10, f. bro-fero - Rosa Vendruscolo di Arturo, d'anni 1 - Vittorio Blasoni di Francesco, d'anni 28, operaio di ferraria - Giovanni Bigo di Angelo, di mesi 1 - Antonio Petrazzi di Pietro, d'anni 73, sarto - Elia Mison di Giuseppe, di mesi 8 - Maria De Stalis-D'Orlando in Nicolò, d'anni 73, contadina - Gino Fabris di Pietro, di mesi 7 - Maria Pozzi di Giuseppe, d'anni 1 - Ottorino Dismar di Sperandio, di mesi 11 - Teresa Cacciani-Blasoni fu Antonio, d'anni 74, tessitrice - Domenico Tonnelli di Giuseppe, di mesi 6 - Cosira Piccoli di Gio. Batt., di mesi 8 - Pietro Zilli di Gio. Batt., d'anni 1 - Pietro Rigo di Virginio, d'anni 1 e mesi 10.

Morti nell'Ospizio Espositi. Antonio Eli di mesi 4. Totale N. 21 dei quali 1 sono appartenenti al Comune di Udine.

Morti nell'Ospizio Espositi. Antonio Eli di mesi 4. Totale N. 21 dei quali 1 sono appartenenti al Comune di Udine. Matrimoni. Ferdinando Tonnelli, agricoltore, con Santa Cojatti, contadina - Albino Bellizzi, muratore, con Antonia De Candia, contadina - Giuseppe Grillo, sarto, con Carolina, contadina - Isidoro Angelo Pasquari, fucoliere, con Luigia Modesti, casalinga - Carlo Augusto Franceschi, vice direttore delle R. Poste, con Amelia Fabris, arista. Pubblicazioni di matrimonio. Angelo Battello, agricoltore, con Giuditta Quirici, sarta - Gio. Batt. Stella, agricoltore, con Maria Teresa Stella, contadina.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 marzo 1895.

Attiva. Cassa contanti L. 37,274.72 Mutui e prestiti 3,974,544.08 Buoni del Tesoro 1,540,000.00 Valori pubblici 8,525,592.76 Prestiti sopra pegno 22,240.00 Anticipazioni in conto corrente 251,919.87 Cambiali in portafoglio 245,367.60 Depositi in conto corrente 386,871.60 Racine interessi non scaduti 193,074.72 Mobili 12,014.60 Debiti diversi 76,361.67 Deposito a cauzione 1,847,201.02 Deposito a custodia 907,752.20 Somma dell'Attivo L. 13,081,776.33 Spese dell'esercizio 51,301.53 Totale L. 13,103,075.80 Passiva. Credito dei depositanti per depositi ordinari L. 8,978,835.50 Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio 29,768.59 Simile per interessi 60,711.38 Rimaneva passiva e spese 21,001.33 Costo corrispondenti 52,789.67 Depositi per dep. a cauzione 1,847,201.02 Depositi per depositi a custodia 907,752.10 Somma il Passivo L. 12,777,075.51 Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori 154,768.50 Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1894 705,483.93 Rendite dell'esercizio in corso 65,180.86

Somma a pareggio L. 13,103,075.80 MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di marzo 1895. Depositi e rimborsi ordinari. Lib. accesi n. 121 depositi n. 609 p. L. 488,605.46 « estinti n. 17 rimborsi n. 739 » 399,297.62 Depositi e rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accesi 49 depositi n. 261 p. L. 19,716.36 « estinti n. 4 rimborsi n. 200 p. L. 11,127.08 da primo gennaio a 31 marzo 1895. Depositi e rimborsi ordinari. Lib. acc. 317 depositi n. 1997 p. L. 1,179,331.80 « estinti 250 rimborsi n. 2614 » 1,214,601.13 Depositi e rimborsi a piccolo risparmio. Lib. accesi 175 depositi n. 1273 p. L. 2,181.76 « estinti 75 rimborsi n. 651 » 32,259.77 Il Direttore A. BONINI.

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %; a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %; fa mutui ipotecari al 5 1/2 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; accorda prestiti e conti correnti ai mesi di posta della provincia al 5 %; prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 1/2 %; accetta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %; riceve valori a titolo di custodia verso tenne prorogative.

Crispi proclamato candidato pel IV Collegio di Roma.

Roma 31 - Stamane, convocati dalla presidenza elettorale del quarto collegio di Roma, molti elettori si riunirono per proclamare la candidatura di Crispi. Presiedeva l'avv. Caroselli; assistevano gli elettori più influenti, tra cui Coselli, Persiani, Bougarzoni, il prof. Regnoli, ed altri. L'avv. Caroselli accennò alla situazione politica ed il cav. Zerri segnalò i servizi resi al paese da Crispi. Venne votato per acclamazione il seguente telegramma: « A Francesco Crispi per propria virtù designato a rappresentante di Roma, capitale d'Italia, arrivi gradito e il saluto degli elettori ». La riunione riuscì imponentissima.

Conflitti sanguinosi

Bruzelles 31 - Un sanguinoso conflitto avvenne a Benais fra la gendarmeria e i tessitori scopercatori. Uno scopercatore fu ucciso, sei feriti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'imminente scioglimento della Camera

Roma 31 - Stamane i ministri fecero la consueta relazione al Re, il quale firmò le onorificenze per la campagna d'Africa; indi Crispi e Sonnino si trattennero lungamente con lui.

Da informazioni dirette mi risulta che sarebbe imminente il decreto di scioglimento della Camera.

Unbanchetto della « Dante Alighieri » Roma 31 - Stamane al banchetto della Società Dante Alighieri sono intervenuti centocinquanta commensali. Perlo applaudito Nathan. Fu acclamato un telegramma di Bonghi. Si fecero molti brindisi ai paesi « dove il si suona ».

L'armistizio oino-giapponese Simonosaki 31 - L'armistizio oino-giapponese durerà tre settimane. Comprende Negiori, Mukden, il golfo di Petchili e la penisola di Shantung.

Estrazioni del regno Lotto avvenute il 30 marzo 1895. Venezia 23 90 33 29 3 Bari 33 58 47 84 23 Firenze 86 48 60 81 82 Milano 55 67 18 53 26 Napoli 55 29 26 27 24 Palermo 28 35 90 9 38 Roma 71 42 53 41 54 Torino 34 17 60 83 44

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

39° Esercizio SOCIETÀ ITALIANA di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE (Pubblicata nel 1857) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883 Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,469,850,000 Media annuale dei valori assicurati 38,675,000 Danni risarciti dal 1857 al 1894 79,100,000 Media dei premi annuali 2,350,000 Fondo di riserva un milione e mezzo. Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1895. Il Consiglio d'Amministrazione Carmine Ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Cesati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Luca Ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maltoni comm. Carlo, Marcello conte cav. Ferdinando, Masini conte cav. Francesco, Nicola gen. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Vespio nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Predvali cav. Alessandro direttore, Parazzi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala. Deputati mandamentali della provincia di Udine: Da Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Centazzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Palmanova.

Lo Stabilimento Agre Orticolo S. Buri & Comp. di Udine dispone di una parte della patata di gran reddito BLAUE - RIESEN a prezzi molto convenienti

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, foietta, avena altissima, ecc. ecc. Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quargnolo.

Per i viticoltori!

Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nicolò Libonelli, 2, si trovano le Macchinette tenditrici di illoferro per sistemare viti e vigneti, a prezzi micidissimi.

Gelsi primitivi o Cattaneo

(Vedi avviso in IV pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso oroto, Num. 45
Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

SEMENTI

Foraggi - Semi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Solla, Erba Maggiona, Erba bifoca, Giustina, ecc.

Cereali - Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panto, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.

Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto, assortiti in modo da produrre cive e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura e i colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono, e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

Franci di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia **L. 3.50.**

PIANTE Alberi fruttiferi - Agumi - Olivi - Gelsi - Piante di rimbalzo - per Viali - per siepi e da difesa - per Ornamento - Ciliegi - Magnolie - Risa - Abeti - Cipressi - Riancianti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Moli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogai
Imballate e franco alla Stazione di Milano, **Lire 6.**

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, **Lire 9.**

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passo e figli di Oreglia, non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantisce chimicamente puri. Digeribili al buco. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indisturbamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

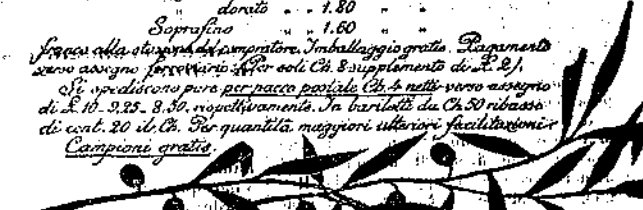
Si spediscono in stagnone da Lit. 8. 15 e 25, muniti di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ad seguenti prezzi:

Virgine bianco a Lit. 2 al Lit. netto donati 1.80

Soprafino 1.60

Spese alla stampa del regolamento. Imballaggio gratis. Pagamento senza averne bisogno. Per soli Lit. 8. Supplemento di Lit. 2.

Si spediscono pure per pacco postale Lit. 2 netto verso ogni città di Lit. 2.25. 8.30, rispettivamente. In barilotti da Lit. 50 ribasso di Lit. 20 al Lit. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.



GRANDI STABILIMENTI DI GELSI CULTURA
DELLA
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE
DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO
Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il Gelsio Primitivo o Cattaneo giustamente è il migliore per valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed elegante prodotto, superiore a qualsiasi più suntuosa varietà d'incenso - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta spontaneamente anche in posti dove un altro sia poco prima perito - per la precocità ed impareggiabile resistenza, altrai alle nebbie, brise e gelate preconi e serotini; alla malattia della - ruggine - detta anche forca, scottature, salsi, m. rino, antrici, ecc. ecc. - per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione, o perché il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diapisa.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Comissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

Avvertenza.
Il Gelsio Primitivo o Cattaneo non deve confondersi, come alcuni fanno, né coi Gelsi Giapponesi, né con quelli delle Filippine, Cinesi, ecc. - infatti riproduttori, ecc. offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. - Giova poi avvertire che l'incenso torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono compresi le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppate
speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diapisa e che i piantoni trovansi in piastre affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta, e che in essi non si coltivano altre piante.

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in
Milano - Corso Magenta, 44.

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. **M. P. Cautani.**

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igieneisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. - Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra l'entrate dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. - Prof. G. Guidi, Firenze.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possieda la terapeutica. - Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante l'uso del proprio biglietto da visita al
Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze
chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2. - 6.55	D. 6.06	O. 6.37	O. 6.25
O. 4.50	O. 5.25	D. 7.55	D. 9.29
M. 7.03	O. 10.55	O. 10.40	O. 14.39
D. 11.26	D. 14.20	D. 17.08	O. 16.55
O. 13.23	M. 18.15	O. 17.35	D. 18.37
D. 17.00	P. 17.31		
D. 20.18	O. 22.20		
(*) Questo treno si ferma a Portofino.			
(**) Parte da Portofino.			
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE
O. 6.55	O. 6.37	O. 9.50	O. 7.55
D. 7.55	D. 9.29	M. 14.47	M. 13.10
O. 10.40	O. 14.39	O. 19.15	O. 17.45
D. 17.08	O. 16.55		
O. 17.35	D. 18.37		
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.57	O. 6.53	M. 2.55	O. 8.25
M. 13.14	O. 15.37	O. 8.01	O. 9. -
O. 17.28	M. 17.14	M. 15.42	O. 18.40
		O. 17.30	M. 17.45
Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.			
DA GORIZIA A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA UDINE A DANIELI	DA DANIELI A UDINE
O. 9.50	O. 7.55	E. 4. - 8.47	R. A. 8.33
M. 14.47	M. 13.10	R. A. 11.20	S. T. 12.40
O. 19.15	O. 17.45	R. A. 14.50	R. A. 15.30
		R. A. 18. -	S. T. 19.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A DANIELI	DA DANIELI A UDINE
E. 4. - 8.47	R. A. 8.33	R. A. 11.20	S. T. 12.40
R. A. 14.50	R. A. 15.30	R. A. 18. -	S. T. 19.55

Tord-Tripe
infallibile distruttrice dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale « Il Friuli ».

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze



Baguando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali indicati nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli lontani per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli », a L. 2.50.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
del capilli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché agisce immediatamente sulla pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenerla ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non stia che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quis non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



VOLETE CIGERIR BERE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bistleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente - perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocepa Umbra
è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alitina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**



VOLETE LA SALUTE?

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.